

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

Ora Valgoglio finisce in zona rossa

Contagi. Il provvedimento entra in vigore oggi alle 18. Controlli con tamponi per tutti gli studenti in paese 36 casi su 586 abitanti. Il sindaco: lo screening sulla popolazione sarà a carico della Regione

VALGOGLIO
ENZO VALENTI

Valgoglio in zona rossa. La decisione per il piccolo paese seriano di 586 abitanti è stata presa ieri dopo un confronto tra il sindaco la Regione e le autorità sanitarie. Una decisione a fronte di un quadro di contagi preoccupante arrivato a quota 36 casi.

Venerdì il provvedimento di chiusura delle scuole materna «Papa Giovanni XXIII» ed elementare «Flli Calvi» di Valgoglio era stato solo ipotizzato e annunciato. Da ieri è diventato operativo con l'ordinanza del sindaco Angelo Bosatelli che è stata trasmessa sia al dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Gromo, Antonino Porfida, sia al prefetto, Enrico Ricci. Tra i casi di contagio anche quelli di due sorelline frequentanti rispettivamente la scuola materna e la scuola elementare. Naturalmente Bosatelli, prima di prendere il drastico provvedimento si è confrontato sia con l'Ats che con la Dirigenza scolastica.

La sanificazione

Dopo la chiusura delle due scuole si provvederà immediatamente alla sanificazione di tutti i locali scolastici, mentre tutti gli alunni resteranno in isolamento e saranno poi tamponati.

Ma con il passare delle ore si è compreso che il provvedimento non sarebbe bastato per interrompere il flusso dei contagi. Nel pomeriggio si è svolto un altro incontro da remoto tra Bosatelli, Ats e Ambito di Clusone. «Durante l'incontro - comunica il sindaco di Valgoglio - sono state prese importanti decisioni. La prima quella che Ats chiedesse alla Regione, vista la gravità della situazione, di decretare che Valgoglio diventi zona rossa».

Una richiesta che è stata accolta. «Nella tarda serata - continua il sindaco - mi ha telefonato il presidente Attilio Fontana, dicendomi che stava per essere firmato il decreto per considerare Valgoglio, già da domani (oggi per chi legge), zona rossa, con tutte le restrizioni che il fatto comporta. Anche il prefetto di Bergamo mi ha informato del fatto e gentilmente si è messo a disposizione nel caso avessimo bisogno del servizio di sorveglianza sul territorio delle forze dell'ordine».

La zona rossa entrerà in vigore oggi a partire dalle 18. Invece questa mattina, verso le 9,15 nella palestra di Valgoglio gli operatori di Ats provvederanno ad effettuare tamponi a sette alunni di Valgoglio che frequentano le elementari a Gromo, a 15 alunni che frequentano le medie, sempre a Gromo, e a 32 studenti delle superiori. In base ai risultati dei tamponi potranno stabilirsi altri provvedimenti. L'ordinanza del presidente Fontana raccomanda alle scuole del territorio di disporre la didattica a distanza per alunni che provengono da Valgoglio.

Lo screening

Ma resta la necessità di avere un quadro dettagliato dello stato di salute dei residenti. «La nostra intenzione era quella di effettuare, a nostre spese, uno screening massivo di tutta la nostra cittadinanza - afferma Bosatelli - questo per verificare la positività, o meno, di tutti, e comprendere la reale situazione sanitaria in cui versa Valgoglio. Fontana mi ha assicurato che questo screening sarà a carico della Regione, che faciliterà anche la vaccinazione della nostra popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio di Valgoglio: oggi il Comune entra in zona rossa per arginare la diffusione del virus

Basso Sebino, 4 paesi chiedono vaccini

Respinta dalla Direzione Welfare di Regione Lombardia la richiesta del presidente dell'Ambito distrettuale Basso Sebino e sindaco di Gandosso Alberto Maffi e dalla presidente della Comunità montana dei laghi bergamaschi e primo cittadino di Credaro, Adriana Bellini, di inserire nel piano vaccinale massivo oltre agli otto paesi del Basso Lago, dal 23 febbraio in zona «arancio rinforzata», anche i comuni di Adrara San Rocco, Foresto Sparso,

Vigolo e Parzanica. È stata confermata quindi l'ordinanza che esclude i 4 paesi (poco meno di 5.000 abitanti) tutti confinanti con i comuni sotto osservazione. Una zona alla quale comunque fanno riferimento studenti, lavoratori e clienti della grande distribuzione.

«Nel confermare la validità delle motivazioni inserite nella richiesta di estendere la campagna vaccinale massiva proposta per i comuni dell'ordinanza con l'aggiunta di



Vaccini per il Basso Sebino

Adrara San Rocco, Foresto Sparso, Vigolo e Parzanica - fanno sapere Alberto Maffi e Adriana Bellini - ci auguriamo che la nostra sollecitazione sia tenuta presente affinché i quattro paesi esclusi, abbiano la priorità nel successivo step di vaccinazione. Come ambito teniamo monitorati quotidianamente il numero dei contagi e siamo pronti a reiterare la nostra richiesta qualora i dati facessero emergere bisogni urgenti. A livello di ambito abbiamo sempre ragionato come comunità allargata e anche in questo caso saremo al fianco di tutti i sindaci».

Mario Dometti

A Urganano la «cabina-box» realizzata dal figlio di un'ospite

Rsa Ospitale Magri

Consente di parlarsi in sicurezza. Il Comune ha donato il portale sanificante costato 15 mila euro

Cabine-box in vetro e alluminio dotate di sistema interfonico per permettere a ospiti e familiari di incontrarsi in sicurezza, un portale sanificante automatizzato e un termo-scanner connesso a un computer che registra i movimenti in entrata e in uscita dei dipendenti. Tutto questo grazie anche a donazioni e al supporto di Comune e volontari.

L'Istituto Ospitale Magri di Urganano ha impegnato notevoli risorse per proteggere i suoi anziani ospiti (attualmente una novantina) dall'emergenza Covid e garantire loro un ritorno alla «quasi»



Una cabina-box per l'incontro tra ospiti e visitatori

normalità dopo mesi difficili. Il 16 febbraio è stata completata la prima serie vaccinale ed entro il 16 marzo sarà somministrata la seconda dose ad ospiti e personale, sotto la supervisione del nuovo direttore sanitario, dottor Alberto Ongaro, subentrato il 1° gennaio scorso al dottor Giovanni Folsi che dopo 25 anni ha scelto di dedicarsi esclusivamente alla

professione di medico di base.

«La nostra Rsa - spiega Rocco Gregis, presidente della Fondazione che gestisce la struttura - ha affrontato l'emergenza attivando fin dall'inizio regole rigorose grazie all'eccezionale impegno collaborativo di tutti gli operatori responsabili, con la coordinatrice infermieristica Aurora Riva, per tutelare la salute de-

gli ospiti e non essere colpiti in modo tragico come purtroppo avvenuto in altre realtà. Questo è però costato molto in termini di rapporto con i parenti che per mesi hanno potuto mettersi in contatto con i loro cari solo attraverso computer e smartphone. Avvicinandosi il periodo natalizio si sperava in un allentamento delle restrizioni e invece si è dovuto affrontare un loro inasprimento. Ma la mobilitazione che si è creata per cercare di salvaguardare la dimensione familiare del Natale ci ha permesso di installare un portale igienizzante all'ingresso e due cabine per l'incontro tra ospiti e parenti, che ora viene assicurato con due parenti per settimana». Il portale, per un costo di 15 mila euro, è stato donato dal Comune di Urganano, il sistema degli accessi è stato in parte sostenuto dal «comitato per Basella». Invece le cabine per gli incontri sono state assemblate da un artigiano, figlio di una ospite della Rsa, che ha offerto gratuitamente la sua opera.

Stefano Bani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano vaccini: le critiche del Pd dagli hub agli sms

Convegno

Sotto la lente l'accesso dei più fragili ai centri vaccinali e le comunicazioni destinate agli utenti anziani

Si è parlato del piano di vaccinazioni in Lombardia e in provincia di Bergamo nell'incontro organizzato ieri in streaming dal Pd sul tema «La salute a Bergamo nel periodo della pandemia», durante il quale sono emerse alcune criticità della campagna vaccinale. La distanza dei centri di somministrazione per gli over 80 è uno dei temi sollevati dal consigliere regionale Jacopo Scandella e dall'assessore ai Servizi sociali del Comune di Bergamo, Marcella Messina: «Gli hub - ha detto Scandella - non sono sufficientemente capillari e questo disincantava le persone più fragili a muoversi per fare il vaccino. Molti non hanno nemmeno fa-

miliari disponibili ad accompagnarli e le associazioni che se ne occupano sono sovraccariche».

L'onorevole Elena Carnevali, ha criticato la scelta del commissario della Regione, Guido Bertolaso, di voler dare la priorità, dopo le persone fragili, alle categorie produttive: «Mi stupisce - ha detto Carnevali - che Bertolaso disconosca il piano delle priorità che le Regioni hanno sottoscritto l'8 febbraio. Invertire le scelte che sono state prese in accordo con il Consiglio Superiore e con l'Istituto Superiore di Sanità, insieme al Comitato di Bioetica e alle Regioni, porterebbe a una gestione di anarchia senza senso». A margine del convegno sono giunte critiche per gli sms della Regione inviati agli over 80 in attesa di vaccinazione che attribuiscono i ritardi alle «consegne ridotte» delle dosi. «Questo - ha affermato dai social Scandella - crea solo disorientamento e frustrazione».